

Previdenza - Ecco le novità

In seguito alla Manovra "anticrisi" estiva sono state modificate una serie di regole in ambito previdenziale. Per lavoratori dipendenti e autonomi è stato introdotto un nuovo sistema di finestre di uscita. L'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego viene innalzata da 61 a 65 anni già a partire dal 2012.

La panoramica delle principali novità:

Requisiti per la pensione di vecchiaia

L'equiparazione dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego a quella degli uomini non sarà graduale fino al 2018 ma scatterà già nel 2012. Per le lavoratrici del pubblico impiego saranno richiesti 65 anni dal 2012. Le donne occupate nel settore privato, per ora, conservano il limite dei 60 anni per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

Dal 2015 l'età pensionabile diventerà flessibile. I requisiti anagrafici, infatti, verranno aumentati periodicamente in base al calcolo dell'aumento della speranza di vita effettuato dall'ISTAT.

Requisiti anagrafici			
anno	uomini	donne settore privato	donne pubblico impiego
2011	65	60	61
2012-2014	65	60	65
2015-2018	65 + A	60 + A	65 + A
2019-2021	65 + B	60 + B	65 + B
dal 2022	65 + C	60 + C	65 + C

Panoramica pensione vecchiaia. A, B, C = innalzamento in base alla variazione della speranza di vita

Requisiti per la pensione di anzianità

Per accedere alla pensione di anzianità servono 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica oppure il raggiungimento della cosiddetta "quota", ovvero la somma tra anni contributivi ed età anagrafica. Devono risultare però in ogni caso almeno 35 anni contributivi e un'età minima di 60 anni. Anche la quota a partire dal 2015 sarà modificata in base alla variazione della speranza di vita, ad eccezione di coloro che hanno raggiunto 40 anni di contributi.

pensione di anzianità - Requisiti quota

Data maturazione requisiti	Lavoratori dipendenti (età + anni di contributi)	Lavoratori autonomi (età + anni di contributi)
2011-2012	96 (60+36 oppure 61+35)	97 (61+36 oppure 62+35)
2013-2014	97 (61+36 oppure 62+35)	98 (62+36 oppure 63+35)
2015-2018	97+A (61+A+36 oppure 62+A+35)	98+A (62+A+36 oppure 63+A+35)
2019-2021	97+B (61+B+36 oppure 62+B+35)	98+B (62+B+36 oppure 63+B+35)
dal 2022	97+C (61+C+36 oppure 62+C+35)	98+C (62+C+36 oppure 63+C+35)

Panoramica pensione di anzianità. A, B, C = innalzamento in base alla variazione della speranza di vita

Finestre di uscita „mobili“

Dal 2011 le cosiddette finestre, ovvero l'effettiva data di decorrenza della pensione, saranno personalizzate e mobili. I lavoratori dipendenti dovranno aspettare almeno 12 mesi dopo la maturazione dei requisiti per poter accedere alla pensione. Per i lavoratori autonomi il tempo di attesa invece è di 18 mesi. Sparisce pertanto il vecchio sistema che prevedeva ogni trimestre o semestre finestre d'uscita fisse dopo il raggiungimento dei requisiti. Per effetto della nuova normativa, più penalizzante rispetto al sistema precedente, i lavoratori dipendenti e autonomi andranno in pensione più tardi. La nuova disciplina si applica sia per la pensione di vecchiaia che per quella di anzianità. Conserva le vecchie finestre chi matura i requisiti entro il 31.12.2010. Per il personale insegnante delle scuole statali rimane in essere invece l'unica finestra annuale fissa del 1° settembre.

Altre novità

Una serie di enti ed organismi pubblici sono stati soppressi o incorporati. L'INPS subentra all'IPOST, il quale viene soppresso, nella gestione dei contributi e nell'erogazione delle pensioni dei lavoratori postali.

Inoltre sono state modificate le regole per quanto riguarda le ricongiunzioni, ovvero il trasferimento di contributi da un ente previdenziale ad altro. In molti casi la ricongiunzione diventerà più onerosa per l'assicurato.

Rudi Nöckler
Patronato INAS